



PROVINCIA DI SONDRIO
Settore Risorse Naturali e Pianificazione Territoriale
Servizio Cave

Sondrio, 15 gennaio 2024

Class. 08.03.01/fasc. 2017/7.6

Oggetto: Procedimento det. dirigit. n. 1235 del 16/12/2022 "Istanza di proroga con variante dell'autorizzazione all'attività estrattiva per la coltivazione di cava in trovanti di serpentinite, in località Cen in comune di Lanzada - Ambito Territoriale Estrattivo B4.ATE10 (articoli 13 e 14 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14 - così come previsto dagli artt. 28 e 29 della l.r. 8 novembre 2021, n. 20)".

Richiedente: Serpentino e Graniti s.r.l.

Parere commissione provinciale per il paesaggio e autorizzazione paesaggistica
(art. 80 comma 4 della L.R. 11 marzo 2005, n.12)

Alla presente comunicazione è allegato il parere della commissione provinciale per il paesaggio, tenutasi in data 31/01/2023 (OdG. n.1).

L'autorizzazione paesaggistica dell'intervento è stata rilasciata nell'ambito della Conferenza di Servizi conclusasi con determinazione dirigenziale n. 211 del 22/02/2023.

LA RESPONSABILE
DEL SERVIZIO CAVE

Dott. ssa Simona Meago





PROVINCIA DI SONDRIO
SETTORE RISORSE NATURALI E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SERVIZIO CAVE E ACQUE MINERALI

Commissione del 31 gennaio 2023
OdG n. 1

OPERE: Proroga con variante dell'autorizzazione all'attività estrattiva per la coltivazione di cava in trovanti di serpentinite, in località Cen in comune di Lanzada all'interno dell'Ambito Territoriale Estrattivo B4.ATE10 del Piano cave provinciale - settore lapidei (ex articoli 13 e 14 della l.r. 8 agosto 1998, n. 14 - così come previsto dagli artt. 28 e 29 della l.r. 8 novembre 2021, n. 20).

Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 42/2004 e dell'art. 80 comma 3 lettera a) della legge regionale 12/2005.

Richiedente: Serpentino e Graniti s.r.l., con sede legale a Chiuro (SO), via Nazionale n. 31 Z.A.

Vincoli paesistici vigenti: art. 142, comma 1, lettere c (fascia di 150 metri dal torrente), g (territorio coperto da bosco) e h (zone gravate da usi civici) del D.Lgs 42/2004.

Ambito territoriale: B4.ATE10 del Piano cave provinciale - settore lapidei, in loc. Cen in comune di Lanzada (SO).

Premesse

L'ambito estrattivo è localizzato sulla sponda orografica sinistra del torrente Lanterna.

Alla base del versante, immediatamente a nord-ovest dell'ambito estrattivo è ubicato l'ingresso di una miniera di talco attiva, la cui coltivazione in sotterraneo si svolge al di sotto dell'ambito stesso.

Il progetto di coltivazione della ditta Serpentino e Graniti s.r.l. prevede la prosecuzione dell'attività di cava di serpentinite, in massi trovanti, all'interno dell'ambito estrattivo B4.ATE10, autorizzata dalla fine degli anni '90.

Il progetto d'ambito, approvato nel 2005 ha suddiviso le operazioni di coltivazione in due fasi ognuna della durata di 10 anni.

La prima fase è stata ulteriormente suddivisa, nella progettazione attuativa, nella sottofase I e sottofase II, della durata di 5 anni ciascuna.

L'autorizzazione 2012/2017, relativa alla Fase I – sottofase I, ha consentito di estrarre i primi 5.000 mc di materiale commerciabile tra quota 1210 m s.l.m. e quota 1186 m s.l.m., mentre con successivo atto rilasciato con det. dirig. n. 790 del 29/08/2017, relativo alla Fase I – sottofase II, è stata autorizzata la continuazione dell'attività estrattiva sulla medesima area interessata dalla sottofase I, sino all'esaurimento del giacimento con l'estrazione di ulteriori 5.000 mc di materiale commerciabile, completando la coltivazione tra quota 1200 m s.l.m. e quota 1186 m s.l.m.

Il progetto presentato dalla ditta riguarda la proroga di 3 anni con variante dell'autorizzazione rilasciata con det. dirig. n. 790 del 29/08/2017, con validità fino al 29 agosto 2022.

La richiesta di proroga deriva dalla necessità di completare l'estrazione dei volumi autorizzati ed il recupero ambientale dell'area di cava non ultimati sostanzialmente a causa dell'emergenza sanitaria che si è protratta dal febbraio 2020 ad oggi generando sospensioni prolungate e frequenti interruzioni dell'attività estrattiva.

La richiesta di variante deriva invece da alcune variazioni piano altimetriche apportate alla cantierizzazione, con spostamento della pista di servizio e dell'area di servizio, che hanno implicato l'occupazione di una parte della successiva Fase II, tra quota 1186 m s.l.m. e quota 1170 m s.l.m. circa.

Progetto di coltivazione



Il progetto attuativo prevedeva uno sviluppo della coltivazione dall'alto verso il basso del giacimento, con l'isolamento dei trovanti dal detrito incassante mediante l'utilizzo di mezzi meccanici, realizzando piccole piazzole antistanti gli stessi ove poter approntare il cantiere.

La successiva suddivisione dei blocchi era prevista con l'impiego del solo filo diamantato che consente di suddividere e riquadrare i blocchi in loco poi trasportati nel laboratorio a valle. La movimentazione ed il caricamento dei blocchi viene eseguito con escavatore idraulico o con gru tipo derrick.

Le indicazioni operative sull'attività estrattiva indicate dal Piano cave prevedono la non interferenza delle attività in superficie con quelle del sottosuolo ed incentivano l'uso del filo diamantato da preferirsi a quello dell'esplosivo per evitare interferenza con la sottostante miniera "Brusada-Ponticelli".

La viabilità interna all'area di cava prevedeva l'accesso a quota 1210 m s.l.m. sino al piazzale di manovra e lavorazione a quota 1190 m s.l.m.. La pista sarebbe poi stata prolungata sino a quota 1186 m s.l.m.. Era inoltre previsto di realizzare un nuovo tratto di pista dal piazzale di lavorazione verso il limite occidentale dell'area estrattiva sino a quota 1195 m s.l.m..

Nel primi tre anni di coltivazione l'attività estrattiva era prevista tra quota 1200 m s.l.m. e quota 1186 m s.l.m., interessando il settore nord-occidentale mentre nel quarto e quinto anno sempre alle medesime quote ma nel settore nord-orientale.

Il materiale movimentato totale autorizzato era pari a 16.666 mc, suddiviso in 70% di scarto (pari a 11.666 mc) e 30% di commerciabile (pari a 5.000 mc, corrispondente a 1000 mc all'anno e suddiviso in 600 mc di materiale lapideo e 400 mc di sottoprodotto).

Per lo scarto prodotto dall'attività estrattiva era previsto lo stoccaggio in piccole discariche posizionate a valle delle aree di taglio, per poi essere reimpiegato in fase di ripristino ambientale per risagomare il versante.

Nel quinquennio autorizzato la ditta ha movimentato 6.666 mc di materiale, di cui 4.666 mc di scarto e 2.000 mc di materiale commerciabile, suddiviso in 1.200 mc in blocchi e 800 mc di sottoprodotto.

Sono ancora disponibili 9.999 mc di materiale da movimentare, di cui 6.999 mc di scarto e 3.000 mc di materiale commerciabile, suddiviso in 1.800 mc in blocchi e 1.200 mc di sottoprodotto.

La coltivazione dei trovanti rinvenuti all'interno dell'area estrattiva autorizzata ha comportato la variazione planimetrica e altimetrica della pista di servizio e dell'area di deposito che hanno interessato parte della successiva Fase II, tra quota 1186 m s.l.m. e quota 1170 m s.l.m. circa, interessando una superficie pari a circa 3.250 mq. Questa "maggiore occupazione" rientra all'interno del perimetro del progetto d'ambito approvato nel 2005 ed ha interessato i mappali n. 8, 9, 10, 11 e 13 del Foglio 17 del comune censuario di Lanzada.

La "maggiore occupazione" dovuta allo spostamento della pista di servizio e dell'area di servizio, opere eseguite in difformità all'autorizzazione all'attività estrattiva rilasciata nel 2017, ricade in area sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettere c), g) e h) del D.Lgs 42/2004; per questo motivo è stata sottoposta ad accertamento di compatibilità paesaggistica, ai sensi dell'art. 167 c. 5 e dell'art. 181 c. 1-quater del d.lgs. 42/2004, con esito positivo come da provvedimento dirigenziale n. 1139 del 02/12/2022.

In occasione dell'istanza di proroga con variante è stato inoltre eseguito un nuovo rilievo topografico dell'intero comprensorio con uso di drone e sovrapposizione ortofoto e catasto, con mediazione dei punti fissi proprio per controllare le posizioni in essere in relazione alla fase autorizzata. I numerosi rilievi topografici eseguiti sull'area di cava (per verifiche confini, proprietà, limiti), con appoggio su punti fissi catastali di monte e di valle, avevano già messo in luce rilevanti difformità tra le mappe catastali, con differenze delle posizioni planimetriche anche di alcune decine di metri, anche a causa dell'unione di tre fogli catastali con perimetri imprecisi e difficilmente sovrapponibili.

Il nuovo rilievo ha confermato le difformità mappali evidenziando scostamenti rilevanti soprattutto a livello catastale, per cui i mappali n. 11 e 13 del Foglio 17 devono essere considerati appartenenti in parte alla Fase I già autorizzata e oggetto di proroga con variante.

Progetto di ripristino ambientale

Il ripristino ambientale era previsto contestualmente al procedere della coltivazione.

La ditta aveva già provveduto al recupero ambientale del primo tratto di versante oggetto di precedente coltivazione, da quota 1210 m s.l.m. a quota 1200 m s.l.m..



Nel quinquennio autorizzato il recupero consisteva prevalentemente nella formazione di scarpate, mediante il riporto del materiale di scarto, opportunamente ricoperte col terreno vegetale, in precedenza accantonato e quindi inerbite e piantumate con essenze arboree autoctone (abete rosso e larice) al fine di reinserire l'area nel contesto naturale che la circonda.

Il recupero delle scarpate era previsto in due distinte fasi, una legata alle attività dei primi tre anni (nel settore nord-occidentale) ed una relativa al quarto e quinto anno (nel settore nord-orientale).

Il progetto di recupero ambientale deve ancora essere attuato.

In relazione alla vicinanza della cava in oggetto con la miniera Brusada-Ponticelli e delle possibili interferenze dei lavori di cava con l'attività di miniera, la Regione Lombardia, con nota prot. n. 5303 del 10/03/2005, aveva espresso il suo parere indicando che la ditta avrebbe dovuto procedere al posizionamento, al confine del cantiere, di una barriera paramassi, opportunamente dimensionata, e alla riduzione al minimo strettamente necessario dell'impiego di esplosivi, onde evitare interferenze tra le due attività.

La vicinanza dell'area di cava con la miniera è stata oggetto di valutazione da parte del responsabile della sicurezza della ditta Serpentino e Graniti s.r.l., sig. Cesare Cabello e del progettista e direttore responsabile di cava, ing. Simon Pietro Angelone. Al fine di evitare interferenze in merito all'utilizzo di esplosivo ed al rischio di proiezione di materiale sul piazzale della miniera, ubicata ad una quota inferiore rispetto a quella dell'area estrattiva, le parti (ditta Serpentino e Graniti s.r.l. e Società IMI Fabi) hanno effettuato nel giugno 2017 un sopralluogo. In una nota integrativa (prot. n. 16820 del 26/06/2017) a firma del legale rappresentante della ditta Serpentino e Graniti s.r.l., sig.ra Laura Lenatti, e del progettista ing. Simon Pietro Angelone, viene evidenziato che *"... in considerazione del fatto che la coltivazione nella I Fase progettuale - II quinquennio interesserà il versante nel livello a quota più bassa, che l'impiego di esplosivo sarà limitato esclusivamente al distacco del blocco previo taglio dello stesso con filo diamantato e che la depressione creatasi in corrispondenza dell'attuale e futura area di coltivazione genera una naturale barriera di protezione relativamente al rischio di proiezione di materiale, si è stabilito, di comune accordo, l'inutilità della barriera paramassi precedentemente prevista. La ditta Serpentino e Graniti S.r.l. si impegna comunque a realizzare un'efficace barriera paramassi mediante cumulo detritico o cordone di blocchi lungo il ciglio di valle e sul lato nord-occidentale del piazzale ricavato nel livello a quota più bassa dell'area di coltivazione, ottemperando così alle indicazioni date dal Geol. Guerra Sergio che ha redatto la relazione geologica e la stabilità dei versanti relativamente alla I fase progettuale - II quinquennio."*

SERVIZIO: CAVE

ISTRUTTORE: Simona Meago

PARERE PROPOSTO: favorevole

OSSERVAZIONI: -

PARERE DELLA COMMISSIONE PROVINCIALE PER IL PAESAGGIO:

PARERE FAVOREVOLE

Il Presidente Ing. Pietro Maspes	Arch. Simone Cola	Ing. Bernardo Galli	Dott. For. Tiziana Stangoni	Dott. Geol. Fabrizio Bigioli

Pagina 3 di 3